

Presentazione

È con vero piacere che presento quest'opera del professor Miggiano, amico e collega di lavoro e di Università con cui abbiamo condiviso percorsi culturali e professionali. Il libro non è l'ennesima trattazione sulla nutrizione e sugli effetti, ormai da tutti riconosciuti fondamentali, di un corretto approccio nutrizionale nelle varie fasi della vita sia da un punto di vista preventivo che interventistico.

Si sentiva la necessità di una puntualizzazione sistematica e di un approccio del tutto nuovo al discorso della Medicina di genere, oggi molto di moda, ma le cui basi scientifiche e i cui contenuti effettivi non sono del tutto delineati; in questo libro tale prospettiva viene appunto applicata alla donna non solo nelle diverse fasi della sua vita ma anche da un punto di vista strettamente fisiopatologico.

Troviamo infatti progressivamente delineato un percorso che ci conduce dai principi generali alle influenze e alle possibili interazioni che gli aspetti nutrizionali svolgono fin dall'epoca premenstruale sulla fisiologia nello sviluppo, anche sessuale oltre che psichico e fisico. Il discorso si amplia poi a quelle che sono le più classiche interazioni nell'ambito della fisiopatologia della riproduzione umana (dalla funzione ovulatoria e ai suoi possibili deficit fino alle patologie organiche), alla gravidanza (dalla definizione di una corretta alimentazione alla personalizzazione di interventi nutrizionali in diverse condizioni cliniche quali le gravidanze com-

plicate da obesità, diabete preesistente o sopraggiunto nella gravidanza stessa), alla fase della piena maturità fino alla menopausa e all'età più avanzata, ove è ben riconosciuta l'importanza di fattori nutrizionali decisivi in termini di longevità e qualità di vita.

La trattazione interessa poi gli aspetti più decisamente preventivo-interventistici con risvolti innovativi, abbracciando tematiche che si stanno facendo strada anche dal punto di vista della numerosità degli utenti coinvolti, quali l'alimentazione vegana e i suoi potenziali risvolti non sempre positivi, arrivando a descrivere, in un opportuno completamento sistematico, i possibili riflessi di diversi organi e funzioni correlati con un ottimale assetto nutrizionale.

Si tratta pertanto di un libro, a mio giudizio, importante perché pone le basi per una riflessione su due direttrici clinico-scientifiche assolutamente fondamentali nello sviluppo della futura pratica medica. Da una parte la Medicina personalizzata, che sempre più si occuperà di definire gruppi di pazienti sulla base di precise caratteristiche cliniche e cronobiologiche che porteranno a trattamenti sempre più personalizzati e adeguati: al di là dei concetti olistici dell'arte medica, non vi saranno più le malattie bensì pazienti diversi con patologie apparentemente uguali ma che in effetti presentano sfaccettature differenti spesso complicate da comorbilità (cioè da fattori associati di morbilità). Si sta pertanto delineando una rivoluzione profonda nel campo medico che porterà a una nuova cultura e un nuovo rapporto medico-paziente, che va ripensato anche su queste basi. Perché si determini un cambiamento così profondo e qualitativamente decisivo occorre, dall'altra parte, sviluppare quella che oggi viene definita la Medicina di precisione e che altro non è che lo strumento effettivo clinico, biologico e psicologico con cui attrezzarsi per arrivare a modificare sostanzialmente la prassi medica, mai come oggi apparentemente consolidata e mai come oggi invece da cambiare in modo profondo.

In quest'ambito l'aspetto nutrizionale merita una particolare attenzione. Finora, dobbiamo riconoscerlo, questo campo è stato frequentemente terreno di confronto non sempre scientifico, ove

spesso hanno operato divulgatori di dubbia qualità con operazioni che strizzavano l'occhio più al marketing che ai contenuti scientifici; ciò ha portato ad una banalizzazione, presso gli utenti, della filosofia alla base della medicina nutrizionale e alla semplificazione delle ricette (non a caso uso questo termine) quasi ci fosse una verità assoluta contenuta nei principi che via via vengono presentati con disinvoltura a volte sorprendente. Non a caso quella del "nutrionista" è diventata una figura ambigua, i cui connotati interventistici e preventivi sono arrivati ad essere sempre più ampi e proprio per questo paradossalmente sempre più sfumati.

Ciò non è avvenuto per caso, ma anche per una precisa responsabilità della classe medica, iniziando dalle università dove nei corsi di laurea di Medicina la Scienza dell'alimentazione è stata per lungo tempo un settore considerato culturalmente di secondo piano, con conseguente scarso impegno nel promuovere una solida cultura scientifica. Sono nate nel frattempo nel sistema sanitario figure professionali di cui vi era necessità senza però un convinto supporto culturale da parte dei medici di Medicina generale e specialistica. Solo negli ultimi anni si sta facendo strada la coscienza di quanto questo approccio sia stato sbagliato e abbia portato a un deficit complessivo che rapidamente si sta cercando di colmare.

Ecco perché a mio giudizio questo volume è di grande significato, in quanto cade in un momento in cui c'è bisogno di dare spazio ad un discorso del tutto innovativo sulle scienze della nutrizione con l'ambizione di inserirsi nella giusta prospettiva di sviluppo della Medicina moderna.

Ci troviamo di fronte a un libro che deriva da un'esperienza vissuta per decenni sul campo: salta subito agli occhi che vi è poco spazio per l'improvvisazione e la superficialità proprio nel dichiarare fin da subito che entriamo nel campo della Medicina di genere; tentiamo cioè di superare la fase generalistica e a volte banale dei principi nutrizionali e li andiamo ad applicare al mondo femminile, ad un genere che, nella storia della Medicina, è stato sempre tralasciato negli studi clinici. Pertanto il primo, immediato messaggio è che non è consentito più parlare di nutrizione in quanto tale ma che

dobbiamo considerare il pianeta donna; abbiamo a che fare col mondo femminile e con tutto quello che comporta per i risvolti psicologici, endocrini e fisiopatologici.

Solo questo aspetto basterebbe a conferire al libro l'etichetta di originalità e novità. L'altro significativo aspetto è come la storia nutrizionale al femminile si dipana, quasi fosse la storia di una donna, anzi di tutte le donne, in cui il pianeta di cui si parla viene esplorato nei suoi aspetti peculiari senza conferire alla nutrizione alcunché di miracolistico, ma fornendo le basi chiare e autentiche delle sue potenzialità in tutte le sfaccettature adattate e coniugate, dunque personalizzate, non solo al genere ma ai suoi diversi fenotipi.

Il professor Miggiano sta per chiudere per raggiunti limiti la sua onorata carriera accademica: evidentemente quest'opera non è un lascito, ma l'inizio di una nuova entusiasmante partenza.

Antonio Lanzone

*Direttore dell'Unità operativa complessa
di Ostetricia e patologia ostetrica,
Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma*